



Modello di Organizzazione e Controllo dell'attività Sportiva

ai sensi dell'art. 16 D.lgs. 39/2021

a tutela dei minori e per prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione, per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale

MODENA F.C. 2018 S.R.L.

S.S.D. CANARINI 1912

1. Premessa.....	3
2. Scopo	4
3. Ambito di applicazione	4
4. Organizzazione Societaria: Organigramma e Sue Funzioni.....	5
4.1 SSD Canarini 1912:.....	6
4.2 Modena FC 2018.....	6
5. Normative di riferimento.....	7
6. Condotte illecite, termini e definizioni.....	11
7. Valutazione dei rischi.....	14
8. Presidi di controllo.....	16
8.1 Policy – Politica di Condotta Generale Modena F.C.....	16
8.2 Responsabile Interno per la Politica di Safeguarding.....	19
8.3 Presidi di controllo specifici.....	19
a) Le misure generali di protezione dei minori.....	19
b) Regolamenti interni e codici di condotta.....	20
c) Selezione degli operatori sportivi	21
d) Gestione Eventi: Trasferte, Partite, Visite Mediche e Allenamenti.....	23
e) Materiale video/fotografico e sicurezza online.....	26
f. Canali di Comunicazione (Community Whatsapp).....	27
g. Collaborazioni, partnership, sponsorizzazioni.....	27
9. Sistemi di segnalazione	28
9.1 Sistema di segnalazione esterno	28
9.2 Sistema di Segnalazione interno quick- response	29
10. Monitoraggio annuale delle misure di prevenzione dei rischi.....	29

Redazione: _____DIREZIONE	Verifica:____ DIREZIONE AZIENDALE	Pagina 1 di 31
	Approvazione: CDA	

11. Diffusione del modello di organizzazione e controllo 30

Allegato Codice di condotta MODENA F.C. 2018 S.R.L.;..... 31

STATO DI REVISIONE E MODIFICHE			
N. REVISIONE	DATA REVISIONE	PAG. MODIFICATA/E	NOTE

Redazione: _____DIREZIONE	Verifica:____ DIREZIONE AZIENDALE	Pagina 2 di 31
	Approvazione: CDA	

1. Premessa

L'art. 16 del D. Lgs. n. 39/2021 (di seguito Decreto) ha previsto l'obbligo per le Associazioni Sportive Nazionali, le Discipline Sportive Associate, gli Enti di Promozione Sportiva e le Associazioni Benemerite di redigere, entro dodici mesi dall'entrata in vigore del Decreto (avvenuta il 31 agosto 2022), le Linee Guida per la predisposizione dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione prevista dal D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 198 (cd. Codice delle Pari Opportunità) o per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

La FIGC ha emesso in data 31 agosto 2023 le linee guida per l'implementazione dei descritti modelli di organizzativi a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie con il Comunicato Ufficiale N. 87/A.

La Società Sportiva MODENA F.C. 2018 S.R.L. a seguito dell'emanazione delle Linee Guida, da parte della FIGC ha progettato ed implementato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo dell'attività sportiva a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione prevista dal D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 198 (cd. Codice delle Pari Opportunità) o per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale e provvederà a nominare entro i termini un responsabile per la tutela dei minori e per la gestione di abusi, violenze e discriminazioni.

Le linee guida del 31 agosto 2023 (Comunicato Ufficiale N. 87/A) hanno validità quadriennale. Ad ogni aggiornamento delle linee guida la Società MODENA F.C. 2018 S.R.L. o cambiamento dell'organizzazione aziendale, provvederà all'aggiornamento del presente documento.

2. Scopo

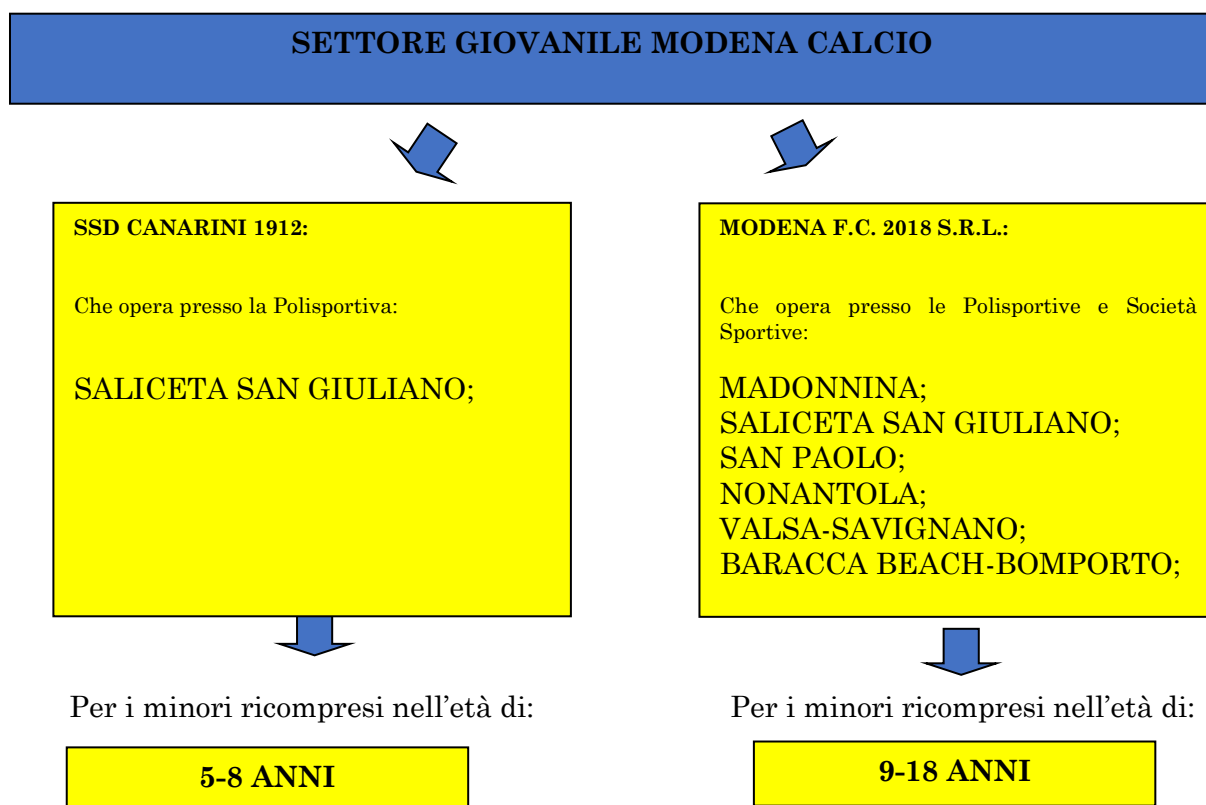
Lo scopo del presente documento è quello di prevenire qualsiasi comportamento interno all'organizzazione del MODENA FC 2018 SRL che possa integrare un illecito riguardante le molestie, la violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione prevista dal D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 198 (cd. Codice delle Pari Opportunità) o per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, come dalle indicazioni di policy pubblicate dalla FIGC.

3. Ambito di applicazione

Il presente documento si applica a tutti i tesserati, volontari e collaboratori a qualunque titolo delle Società MODENA F.C. 2018 S.R.L. e CANARINI 1912 (Società Sportiva Dilettantistica partecipata al 100% da MODENA F.C. 2018) che si occupa di curare, per suo conto, parte del settore giovanile.

4. Organizzazione Societaria: Organigramma e Sue Funzioni

Relativamente alla Struttura della Società Modena F.C. (e sue controllate) verrà analizzata solo l'area del settore giovanile – in quanto area sensibile per la prevenzione degli illeciti oggetto del presente Modello



4.1 SSD Canarini 1912:

(INSERIRE ORGANIGRAMMA SOCIETA') (Responsabile e allenatori, ove presente specificare)

La Società sportiva dilettantistica SSD CANARINI 1912 (partecipata per il 100% del suo capitale dal Modena F.C. 2018 S.r.l.) - che si occupa dell'organizzazione e gestione delle squadre giovanili di bambini dai 5 ai 8 anni di età - è strutturata mediante le seguenti funzioni:

Responsabile della Scuola Calcio cui competono le seguenti attività: Coordinamento tecnico, Gestione tornei, allenamenti, rapporti con i genitori, progetti speciali disabilità.

Allenatori/ Tecnici/ Collaboratori : Complessivo di nr. 12 allenatori, suddivisi per 4 allenatori per ogni fascia d'età, segretari amministrativi, osservatori, preparatori atletici

La SSD CANARINI 1912 non ha altro personale che abbia un contatto diretto con i minori.

4.2 Modena FC 2018

Organigramma:

SETTORE GIOVANILE

Davide Caliaro (Responsabile)
Filippo Bruni (Vice Responsabile)
Enea Corsi (Responsabile Area
Tecnica)

Stefano Casolari (Segretario
Generale)
Giacomo Caravello (Segretario
Sportivo)
Andrea Mezzapelle (Responsabile
Organizzativo)

Roby Malverti (Responsabile Attività
di Base)
Gennaro Puca (Responsabile Tecnico
Attività di Base)
Luca Cavazzuti (Responsabile
Scouting Attività di Base)
Elena Viani (Responsabile Progetti
Speciali e Coordinatore Tecnico
Canarini 1912 SSD)

Responsabile del Settore Giovanile, cui competono le seguenti attività: Coordinamento Tecnico, Coordinamento dell'Organizzazione e della logistica ed in generale coordinamento di tutte le attività inerenti al settore giovanile ricompreso tra le fasce d'età 9-18.

Responsabile organizzativo, cui competono tutte le attività inerenti la gestione delle trasferte (per tornei e/o altri eventi).

Tale funzione si avvale e, per quanto di sua competenza, sovrintende gli Allenatori, Dirigenti, Accompagnatori, Staff Tecnico (Preparatori atletici e portieri) e Staff sanitario.

Il responsabile dell'area tecnica, che sovrintende e si occupa della formazione tecnica degli allenatori e dello staff tecnico in funzione della programmazione delle attività di allenamento.

Tale funzione è cruciale al fine di presidiare i ragazzi da eventuali comportamenti discriminatori, bullismo, e cyberbullismo sul campo e negli spogliatoi.

5. Normative di riferimento.

I RIFERIMENTI NORMATIVI INTERNAZIONALI	
Convenzione sui diritti del fanciullo (New York, 20 novembre 1989)	Rappresenta lo strumento normativo internazionale più importante e completo in materia di promozione e tutela dei diritti dell'infanzia. Riconosce il gioco come un diritto di tutti i bambini, le bambine e gli adolescenti
Carta Internazionale per l'Educazione Fisica, l'attività Fisica e lo Sport (UNESCO, 1978)	È il documento internazionale di riferimento che guida e incoraggia la partecipazione attiva e sicura dei minori in campo spor/va. Sottolinea l'impegno comune nel contrastare tutte le pratiche che possono recare danni alle fasce più vulnerabili (discriminazione, razzismo, omofobia, bullismo, doping, manipolazione, privazione di educazione, allenamento eccessivo, lo sfruttamento sessuale, tratta e la violenza)
Carta Europea dello Sport del Consiglio d'Europa	Mira a garantire un ambiente sicuro e sano nell'esercizio dell'attività fisica
Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea	Riconosce il diritto dei bambini alla protezione e alle cure necessarie per il loro benessere, proteggendoli da ogni forma di discriminazione.
	Stabilisce norme minime relative alla definizione dei reati e delle sanzioni in materia di abuso e sfruttamento sessuale dei minori, pornografia minorile e adescamento di

Direttiva 2011/93/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011	minori per scopi sessuali. Introduce disposizioni intese a rafforzare la prevenzione di tali reati e la protezione delle vittime
Convenzione di Lanzarote (1° luglio 2010, ratificata dall'Italia con la Legge 1° ottobre 2012, n. 172)	È stato il primo strumento internazionale che ha considerato gli abusi sessuali contro i bambini come reati. La segnalazione diviene uno strumento importante per garantire una tutela effettiva
Trattato di Lisbona (entrata in vigore nel 2009)	Rappresenta il primo documento che sancisce competenza specifica dell'Unione Europea in materia di Sport. L'UE si impegna nel promuovere un maggiore livello di equità e apertura nelle competizioni sportive e una migliore protezione dell'integrità morale e fisica degli sportivi, in particolare dei più giovani tra di essi.
Libro Bianco sullo sport (2007)	Rappresenta uno dei più importanti contributi della Commissione europea incentrata sul ruolo dello sport nella vita quotidiana dei cittadini dell'UE. Il lavoro della Commissione si è concentrato sul ruolo sociale dello sport, sulla sua dimensione economica e la sua organizzazione in Europa, proprio al fine di affrontare le nuove minacce e sfide emerse nell'ambito sportivo nella società europea
Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Sviluppare la dimensione europea dello sport" (2011)	Primo documento strategico in materia che illustra le proposte nel settore sportivo, già presentate dal Libro Bianco sullo Sport, evidenziando come lo sport possa contribuire agli obiettivi della Strategia Europa 2020
Risoluzione sul piano di lavoro dell'Unione europea per lo sport 2021-2024	Tale documento ha annoverato, tra le questioni chiave, la tutela dell'integrità e dei valori dello sport. Per un ambiente sicuro nello sport, il Piano di lavoro propone di prevenire le molestie, gli abusi e la violenza, comprese la violenza sessuale e qualsiasi forma di discriminazione

<p>Strategia dell'UE sui diritti delle vittime (2020-2025) del 24 giugno 2020.</p> <p>Strategia dell'UE per una lotta più efficace contro gli abusi sessuali sui minori del 24 luglio 2020.</p> <p>Strategia dell'UE per i diritti dei minori (2022-2027) "Diritti dei minori in azione: dall'implementazione continua all'innovazione congiunta" (23 febbraio 2022)</p>	<p>Iniziative europee volte a garantire alle vittime un ambiente sicuro nel quale denunciare i reati, attraverso l'istituzione di una rete di prevenzione e di contrasto a tutte le forme di violenza perpetrare in danno dei minori</p>
<p>Conclusioni sulla tutela dei minori nello sport del 2019</p>	<p>Il documento sottolinea l'esigenza di cooperare per proteggere effettivamente i giovani atleti nonché per gestire le accuse, condurre un adeguato follow-up e fornire il necessario sostegno ai minori attraverso programmi educativi, codici di condotta, monitoraggio, orientamento e procedure per prevenire violenze e abusi, verifiche sistematiche dei casellari giudiziari dei dipendenti e dei volontari sportivi ove opportuno</p>
<p>Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei minori (adottate a Strasburgo dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 25 gennaio 1996, ratificata in Italia nel 2003)</p>	<p>Questo testo mira a garantire ai minori la possibilità di esercitare i propri diritti e di esprimere la propria opinione nelle questioni che li riguardano, facilitarne l'esercizio in modo tale che possano essere informati e autorizzati a partecipare ai procedimenti che li coinvolgono dinanzi ad un'autorità giudiziaria</p>

I RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI

<p>Art. 315 bis c.c</p>	<p>Articolo di grande importanza e modernità, rappresenta lo "statuto" di diritti fondamentali e di doveri del figlio. Stabilisce che "il figlio ha diritto di essere mantenuto, educato, istruito e assistito moralmente dai genitori, nel rispetto delle sue capacità, delle sue inclinazioni naturali e delle sue aspirazioni"</p>
-------------------------	---

Legge n. 219/2012 e D.lgs n. 154/2013	Riforma della filiazione. Il principio ispiratore è quello della prevalenza dell'interesse del figlio, specie se minore, su ogni altro interesse giuridicamente rilevante che vi si ponga in contrasto. L'espressione "potestà dei genitori" viene sostituita con "responsabilità genitoriale".
Art. 30 Costituzione	Sancisce il dovere e il diritto dei genitori di mantenere, istruire, educare i figli.
Legge n. 205/2017	Definisce lo sport come una "insopprimibile forma di svolgimento della personalità del minore". Compito dei genitori e dei diversi soggetti coinvolti è quello di consentire lo svolgimento dell'attività sportiva, fonte di benessere e coesione sociale, in un ambiente sicuro.
Art. 5 Legge n. 86/2019	Delega il Governo a adottare decreti legislativi volti alla tutela della salute e della sicurezza dei minori e a prevedere obblighi e adempimenti in capo alle associazioni sportive atti a rilevare e prevenire eventuali molestie, violenze di genere e condizioni di discriminazione.
Art. 33 d.lgs n. 36/2021	In attuazione dell'art. 5 L. 89/2019, prevede, al sesto comma, che le società e associazioni sportive designino obbligatoriamente un responsabile della protezione dei minori, allo scopo della lotta contro ogni tipo di abuso e di violenza e della protezione dell'integrità fisica e morale dei giovani sportivi.
Art. 16 d.lgs n. 39/2021	In attuazione dell'art. 8 L. 86/2019, prevede che vengano adottati modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione dalle molestie, dalla violenza e di ogni altra forma di discriminazione.
Art. 33 Cost.	Il nuovo comma dell'art. 33 della Costituzione Italiana introduce quanto segue: "La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme" così riconoscendo a livello costituzionale il valore dello sport.

6. Condotte illecite, termini e definizioni

Costituiscono fattispecie di abuso, violenza e discriminazione:

- *Abuso psicologico;*
- *Abuso fisico;*
- *La molestia sessuale;*
- *L'abuso sessuale;*
- *La negligenza;*
- *L'incuria;*
- *L'abuso di matrice religiosa;*
- *Il bullismo, il cyberbullismo;*
- *I comportamenti discriminatori.*

Abuso Qualunque atto, che leda fisicamente o psicologicamente un minore, che procuri direttamente o indirettamente un danno o precluda le prospettive di un salutare e sicuro sviluppo verso l'età adulta. Può consistere anche nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di qualcosa o incapacità di agire nel modo corretto che si traducono in un danno, o nel rischio di arrecare un danno, per un minore, tale da comprometterne lo sviluppo. Sono da ritenersi inclusi nella definizione: l'abuso fisico, emotivo/psicologico e sessuale, anche se perpetrati attraverso l'utilizzo di strumenti digitali (online).

Bullismo Comportamenti offensivi e/o aggressivi che un singolo individuo o più persone mettono in atto, ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di una o più persone con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sulla vittima. Comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un soggetto che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura (ad es. insulti), esclusione o isolamento, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima. Trattasi, in generale, di comportamenti che provocano nella vittima disagio nei confronti di un gruppo più o meno vasto, composto per lo più da coetanei.

Emotivo Maltrattamento emotivo reiterato e tale da causare gravi e persistenti effetti sullo sviluppo emotivo del bambino attraverso aggressioni e violenze verbali o pressioni psicologiche. Può includere il tentativo di trasmettere e generare una sensazione di inutilità, di non essere amati, di essere inadeguati o apprezzati soltanto in quanto utili a soddisfare le esigenze di un soggetto terzo. Può influire anche sullo sviluppo generando, nel corso delle età, frequenti status di paura o sensazione di costante pericolo. L'abuso emotivo è elemento caratterizzante di tutti i tipi di abuso ma può verificarsi anche indipendentemente da questi.

Negligenza Trascurare in modo persistente e sistematico i bisogni fisici o psicologici del minore e il loro adeguato soddisfacimento. Può avere conseguenze fisiche ed emotive condizionando soprattutto lo sviluppo psicologico e cognitivo.

Fisico Danno fisico inflitto ad un minore. Rientrano in questa casistica ma non la esauriscono le azioni volte a: percuotere, colpire, scuotere, lanciare, scottare, soffocare. Viene causato un danno fisico anche quando un genitore o un tutore simulano dei sintomi relativi a problemi di

salute, malattie o infortuni o deliberatamente li causano ai danni del minore di cui sono tenuti a prendersi cura.

Sessuale Il coinvolgimento, intenzionale e interpersonale, di un minore in esperienze sessuali forzate o comunque inappropriate dal punto di vista dello stadio di sviluppo. Tali esperienze possono non comportare violenza esplicita o lesioni; possono avvenire senza contatto fisico e/o essere vissute come osservatori. L'abuso sessuale ricomprende tutti gli atti riguardanti attività sessuale con minorenni (con riferimento alle soglie d'età previste dall'art. 609 codice penale), lo sfruttamento della prostituzione, la pornografia minorile, la corruzione di minorenne, l'adescamento di minori in internet. Una particolare tipologia di abuso sessuale è rappresentata dallo sfruttamento sessuale, consistente nel comportamento di chi percepisce danaro od altre utilità, da parte di singoli o di gruppi criminali organizzati.

Bambini/Ragazzi Ogni soggetto di età inferiore ai diciotto anni. Con questo termine ci si riferisce sia al bambino che all'adolescente, quindi la policy riguarda la tutela di tutti i minori, fino al compimento dei 18 anni.

Delegato Per La Tutela Dei Minori Persona incaricata e responsabile dell'implementazione e della corretta applicazione della policy per la tutela dei minori e di tutte le regole e procedure ad essa relative.

Danno Azione o omissione che compromette la sicurezza e il benessere di un soggetto.

Operatore Allenatore, dirigente, arbitro, assistente, collaboratore, medico, membro dello staff o qualsiasi altra persona responsabile di un evento o di un'attività dal punto di vista tecnico, medico o amministrativo gestionale.

Protezione Parte della tutela e della promozione del benessere. Si riferisce alle azioni intraprese per tutelare particolari categorie di minori che soffrono o che potrebbero soffrire un danno significativo.

Controlli parametro Controlli e verifiche effettuati per lo screening e per le valutazioni dello status quo al fine dell'implementazione della policy.

Salvaguardia/tutela Complesso di regole di comportamento volte a garantire che il calcio e le relative attività siano svolte in un ambiente sicuro e positivo in modo tale che possano sempre rappresentare un'esperienza piacevole per tutti i bambini e per tutti i ragazzi che devono essere messi al sicuro da potenziali danni, maltrattamenti o abusi.

SGS Settore Giovanile e Scolastico della Federazione Italiana Giuoco Calcio organo di sviluppo e di servizio per la promozione, l'organizzazione e la disciplina dell'attività sportiva e formativa dei giovani calciatori e delle giovani calciatrici di tutto il territorio nazionale.

7. Valutazione dei rischi

La valutazione dei rischi è uno strumento importante per qualsiasi processo di tutela dei minori.

L'importanza di tale strumento risiede nella sua capacità di porre le basi per tutte le azioni preventive volte ad assicurare che le attività possano svolgersi in sicurezza, identificando e minimizzando, attraverso azioni mirate, i possibili rischi e le possibili problematiche circa la tutela dei minori.

La responsabilità circa la valutazione dei rischi spetta al soggetto delegato responsabile alla tutela dei minori.

Qualora, a seguito della valutazione dei rischi, dovesse giungersi alla conclusione che non è possibile fornire sufficienti garanzie circa l'attività o l'evento e qualora risulti difficile attuare attività preventive adeguate, l'attività o l'evento dovrà essere rinviato, rimodulato o annullato. Le misure predisposte per la gestione dei rischi devono essere costantemente aggiornate, sia durante, che al termine delle attività o degli eventi, in modo tale che azioni intraprese e soluzioni individuate possano essere rese disponibili per attività o eventi futuri.

A seguito dell'analisi dei rischi effettuata presso le Società Modena F.C 2018 e SSD Canarini 1912 sono state individuati i principali rischi (danni o abusi) che possono emergere come conseguenza delle attività svolte. In particolare:

LESIONI FISICHE: l'attività sportiva del calcio comporta un rischio di lesioni fisiche e infortuni. Tuttavia, l'eccessivo desiderio di raggiungere il successo e ottenere una vittoria può comportare una pressione nei confronti dei bambini e dei ragazzi che vengono spinti oltre ciò che sarebbe appropriato e ragionevolmente esigibile, tenuto conto dell'età e dell'abilità. Questo può determinare l'insorgere o l'aggravarsi di infortuni o patologie.

PRESSIONI SULLA PRESTAZIONE: la vittoria è una parte importante del calcio. Tuttavia, sottoporre i calciatori e le calciatrici ad una pressione eccessiva, nell'intento di raggiungere il successo o di mettersi in mostra, può essere dannoso da un punto di vista psicologico, emotivo e fisico.

CURA DELLA PERSONA: spogliatoi, docce e situazioni che implicano uno stretto contatto fisico (ad es. fisioterapia e trattamenti medici) possono offrire opportunità di bullismo, di scattare fotografie o effettuare riprese non appropriate e autorizzate o possono in qualche modo favorire un abuso, soprattutto sessuale.

TRASFERTE, VIAGGI E PERNOTTI: I viaggi e le trasferte che prevedono il pernottamento presentano numerosi rischi potenziali, tra cui supervisione inadeguata, allontanamento dei minori, accesso all'alcool o a inadeguati contenuti reperibili in tv o sul web, problemi relativi all'uso dei social media e possibilità che si verifichi un abuso, con particolare riferimento all'abuso sessuale.

OPERATORI E RAPPORTI PERSONALI: le relazioni che all'interno di un gruppo squadra vengono a crearsi con l'allenatore o con altri operatori (come ad es. dirigenti, fisioterapisti e medici) sono un aspetto importante e positivo del calcio. Molti bambini e ragazzi sviluppano relazioni strette e di profonda fiducia con i loro allenatori che hanno spesso un ruolo significativo nella vita dei giovani atleti, soprattutto se questi ultimi non hanno relazioni sane e positive con altri adulti. Tuttavia, mentre molti allenatori costruiscono a loro volta relazioni positive nell'interesse dei minori loro affidati, possono riscontrarsi dei casi in cui l'autorità di tali soggetti e la fiducia in loro riposta possono diventare potenzialmente dannosi per i bambini e per i ragazzi e divenire fonte di abuso.

Il presente Modello di organizzazione e controllo stabilisce i requisiti e gli standard minimi per la tutela dei minori. Tutte le azioni intraprese in questo ambito devono essere realizzate nel pieno rispetto delle normative vigenti in materia.

8. Presidi di controllo

8.1 Policy – Politica di Condotta Generale Modena F.C.

La policy di Modena F.C. ribadisce e rafforza l'impegno della Società, nel garantire che il calcio sia uno sport sicuro, un'esperienza positiva e divertente per tutti i bambini e per tutti i ragazzi

coinvolti, indipendentemente dalla loro età, genere, orientamento sessuale, etnia e background sociale, religione e livello di abilità o disabilità.

La stessa, si ispira ai principi fondamentali che sono alla base dell'approccio SGS e UEFA alla tutela dei minori e le azioni e gli impegni presi per implementare questo approccio.

Questo impegno riflette la convinzione che il calcio può svolgere un ruolo molto importante nel promuovere lo sviluppo, la salute e il benessere dei giovani, pur dovendo riconoscere la possibilità, confermata da alcuni casi a livello globale, che proprio il calcio possa diventare il pretesto per situazioni potenzialmente pericolose e dannose per i minori.

La continua attenzione per la tutela e la salvaguardia dei minori - e l'impegno per la riduzione dei relativi rischi – deve essere insita in tutto ciò che viene proposto e sviluppato nell'ambito del calcio giovanile: dal reclutamento dei collaboratori, alla scelta dei partner, allo svolgimento delle sessioni di allenamento e delle partite.

Questa policy è rivolta a tutti coloro che ricoprono un ruolo o sono coinvolti a qualsiasi titolo nel percorso di crescita e formazione dei giovani calciatori e delle giovani calciatrici siano essi Società, Scuole Calcio o persone fisiche.

La tutela dei minori è responsabilità di tutti. L'oggetto della presente Policy mira a promuovere, nell'interesse superiore dei minori, la creazione di un ambiente che supporti, tuteli e protegga i minori.

Tutti coloro i quali sono impegnati, a qualunque livello, titolo e con qualsiasi mansione, nell'organizzazione e nello svolgimento di attività ed eventi del Modena F.C., siano essi collaboratori federali o tesserati per società affiliate o genitori devono riconoscere ed essere consapevoli dei loro doveri nell'ambito della tutela dei minori e devono agire in modo da promuovere attivamente il benessere dei bambini e dei ragazzi e le loro specifiche necessità. È

responsabilità di tutti adottare azioni e misure appropriate e mirate per implementare questa policy.

Ai fini della policy la “tutela dei minori” è definita come il complesso di regole di comportamento volte a garantire che il calcio sia un’esperienza sicura, positiva e divertente per tutti i bambini e per tutti i ragazzi e che i minori siano posti al sicuro da eventuali pericoli o abusi quando sono coinvolti, a qualsiasi titolo, nel gioco del calcio.

La tutela dei minori si concretizza mediante azioni di sensibilizzazione, di prevenzione per ridurre le possibilità di pericolo o danno, di segnalazione nonché di risposta per assicurare un intervento efficace in reazione ad ogni segnalazione di abuso, supportando, tutelando e proteggendo il minore coinvolto. Ciò riflette la necessità di promuovere gli interessi dei minori e rispettare sia le norme internazionali sia la legislazione nazionale, in particolare per quanto riguarda la potenziale violazione delle norme in materia di diritto penale.

Tutti i soggetti coinvolti nella gestione del settore giovanile del Modena F.C. devono essere consapevoli del fatto che gli abusi, danni e le questioni relative alla tutela dei minori sono difficilmente suscettibili di una classificazione univoca. Nella maggior parte dei casi si assiste ad una sovrapposizione e compresenza di più tipologie di abuso o danno arrecato.

Il danno può verificarsi in modalità differenti e comporta genericamente la compromissione della sicurezza e del benessere del bambino. Tale circostanza può essere la conseguenza di un abuso consapevole da parte di un soggetto, ma può anche essere dettata da una formazione carente e fallace che rende tale soggetto privo delle conoscenze e delle competenze necessarie ad adempiere alle sue responsabilità.

8.2 Responsabile Interno per la Politica di Safeguarding

Con delibera del Presidente CONI n. 159/89 assunta in data 28 giugno 2024, si rende noto che è stata prorogata alla data del 31 dicembre 2024 il termine per la nomina del Responsabile Safeguarding contro abusi, violenze e discriminazioni da parte delle ASD e SSD affiliate.

8.3 Presidi di controllo specifici

Alla luce dei rischi emersi a seguito dell'analisi indicata e, per gestire al meglio la prevenzione degli abusi, molestie e violenza di genere, la Società MODENA FOOTBALL CLUB 2018 SRL ha deciso di dotarsi di una serie di presidi di controllo interni:

a) Le misure generali di protezione dei minori

Il tema della tutela e della protezione dei minori deve essere affrontato con serietà e professionalità. Se necessario, devono essere poste in essere misure di tutela che arrivino fino al rinvio della gestione della casistica alle forze dell'ordine e alle agenzie/associazioni di protezione dei minori.

La tutela dei minori è una responsabilità comune che deve essere affrontata in sinergia con tutti i soggetti potenzialmente coinvolti, comprese organizzazioni, agenzie, associazioni, enti governativi.

È necessario mantenere la riservatezza dei dati personali delle persone coinvolte (compreso il nome della persona che segnala l'abuso, il minore vittima dell'abuso e il presunto autore dell'abuso). Tali informazioni, posto il rispetto delle vigenti normative in materia in tutte le azioni intraprese, non devono essere divulgate, a meno che ciò non sia necessario per la trasmissione di indicazioni che abbiano come scopo quello di garantire la tutela del minore (ad es. laddove si configuri un'ipotesi di reato).

Tutte le azioni intraprese devono muoversi in un contesto di legalità e rispettare tutte le normative vigenti.

In generale, dovrebbe essere evitato il coinvolgimento di un solo collaboratore sportivo nello svolgimento di un'attività che coinvolga minori. Quando l'attività coinvolge bambini e ragazzi dovrebbero sempre essere impiegati almeno due adulti. Stante le difficoltà che potrebbero riscontrarsi nell'adempiere a questa previsione, le attività con bambini e ragazzi devono sempre svolgersi in luoghi aperti, ad accesso libero e dove l'osservazione di quanto proposto sia sempre agevole. Le attività in gruppo devono sempre essere preferite rispetto a lavori individuali che coinvolgano un solo minore e un adulto.

Il numero di operatori sportivi deve sempre essere tale da garantire un'adeguata supervisione degli atleti, tenuto conto del contesto, dell'età e della abilità dei bambini e dei ragazzi coinvolti.

In fase di progettazione e organizzazione, il numero di minori e di operatori sportivi coinvolti e impiegati deve sempre essere considerato come elemento facente parte della valutazione dei rischi di una data attività o di un dato evento.

Se il numero di adulti non è sufficiente per raggiungere il livello di supervisione richiesto deve essere considerata una rimodulazione dell'attività o l'annullamento della stessa.

b) Regolamenti interni e codici di condotta

A tutte le attività che coinvolgano minori del Modena F.C. verranno applicati dei chiari Codici di Condotta che indichino i comportamenti da tenere e le procedure da seguire per la tutela dei minori in tutte le situazioni e gli ambiti afferenti al gioco del calcio e alla pratica sportiva da parte di bambini e ragazzi.

Tutti i soggetti impegnati a qualsiasi titolo e in qualsiasi ruolo nell'organizzazione del dovranno prendere visione e sottoscrivere i codici di condotta e regolamenti.

La società MODENA F.C. 2018 S.R.L. e la S.S.D. CANARINI, hanno implementato a tutela dei minori i seguenti regolamenti interni:

- REGOLAMENTO CONDOTTA TESSERATI;
- REGOLAMENTO SULL'UTILIZZO DEI MEZZI DI TRASPORTO;
- REGOLAMENTO TRASFERTE;
- REGOLAMENTO CONVITTO.

Tutte le violazioni dei codici di condotta dovranno essere tempestivamente segnalate al soggetto preposto alla tutela dei minori (Responsabile Safeguarding). Le relative segnalazioni dovranno essere corredate dalle informazioni necessarie all'ottimale risoluzione della problematica.

In caso di segnalazione di sospettata violazione del codice di condotta, l'accertamento dei fatti dovrà essere condotto da un soggetto in possesso delle necessarie conoscenze e competenze.

I codici di condotta ed i regolamenti potranno contenere specifiche misure disciplinari in caso di violazione. Le misure e le sanzioni attuate potranno andare dall'ammonizione verbale fino alla sospensione e alla cessazione della collaborazione che potrebbero sommarsi a momenti di formazione e sensibilizzazione aggiuntivi.

Le sanzioni comminate in caso di violazioni di codici di condotta e regolamenti si aggiungono a eventuali sanzioni comminate dalle autorità competenti qualora le violazioni abbiano assunto rilevanza civile o penale.

c) Selezione degli operatori sportivi

Le procedure di selezione degli operatori sportivi del Modena F.C, garantiscono che i candidati siano idonei ad operare nell'ambito dell'attività giovanile e a diretto contatto con minori.

MODENA F.C. 2018 S.R.L. prevede che a prevenzione di molestie, violenze e discriminazioni dei minorenni è necessario chiedere il casellario giudiziale (in attesa del documento idonea autocertificazione) a tutto lo staff che entra in contatto con i minorenni. In particolare per le figure che rivestono i seguenti ruoli:

- ALLENATORI;
- TUTOR;
- ACCOMPAGNATORI;
- DIRIGENTI ACCOMPAGNATORI;
- AUTISTI;
- MAGAZZINIERI;
- OSSERVATORI;
- STAFF SANITARIO (FISIO TERAPISTI - MEDICI);
- STAFF TECNICO (PREPARATORI ATLETICI PREPARATORI PORTIERI);
- VOLONTARI;

La stessa società a mezzo dell'ufficio personale controlla, inoltre, che tutte le persone appartenenti alle categorie pocanzi citate svolgano annualmente formazione e learning predisposta dalla FGCI sul proprio sito atta a sensibilizzare la prevenzione delle molestie, violenze e discriminazioni nei confronti dei minori in relazione alle categorie di appartenenza.

E' cura del Responsabile Organizzativo del Modena F.C. chiedere annualmente a tutto lo staff a contatto con i minori l'attestato di partecipazione della formazione effettuata.

La FIGC al fine di prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione fornisce, su apposito portale, corsi online gratuiti finalizzati a sensibilizzare tutti i collaboratori in materia di tutela dei minori.

Tali corsi sono poi volti all'approfondimento di semplici nozioni su tutto ciò che può essere classificato come abuso nel calcio nonché sulla gestione e prevenzione di tali situazioni.

La metodologia didattica a distanza permette agli operatori di accedere al portale in ogni momento così da garantire una formazione estesa e con l'obiettivo di sensibilizzare verso la lotta ai fenomeni di abuso e discriminazione nel mondo dello sport.

Tali corsi si estendono da un livello basilare ad un livello più avanzato. Quest'ultimo fornisce una formazione più specifica e tecnica per tutti i soggetti ai quali sono richieste maggiori conoscenze in quanto chiamati ad agire per salvaguardare la sicurezza dei minori. Per determinate figure che lavorano direttamente o indirettamente con i minori nell'ambito del settore giovanile, la partecipazione al corso e il conseguimento di un attestato finale è condizione necessaria per continuare a ricoprire il ruolo, unitamente allo scopo di curare l'aggiornamento in relazione alle tematiche riguardanti la tutela dei minori per un pronto e diffuso intervento in occasione delle situazioni che possono presentarsi negli ambiti afferenti al gioco del calcio.

d) Gestione Eventi: Trasferte, Partite, Visite Mediche e Allenamenti

MODENA F.C. si impegna, nel corso di attività e competizioni che prevedano il libero accesso alla struttura sede dell'**evento**, a condividere con i visitatori e gli spettatori i principi della policy e del codice di condotta.

a) Ai visitatori e agli spettatori (compresi eventuali giornalisti/addetti stampa o comunicazione) non è mai consentito rimanere da soli con bambini e ragazzi ed è sempre necessaria la presenza di un supervisore, salvo l'adulto coinvolto non sia un parente del minore.

La responsabilità sulla corretta applicazione di tale principio sarà in capo ai soggetti ai quali verranno affidati – di volta in volta – i minori.

La sicurezza e il benessere dei bambini non devono essere compromessi nei rapporti con soggetti esterni come visitatori o spettatori. Informazioni private come contatti o indirizzi dei minori non devono essere forniti a tali soggetti.

b) Al fine di garantire la corretta **vigilanza e sorveglianza** dei minori, vengono osservati i seguenti rapporti adulto/minore:

- 1 adulto ogni 10 bambini dai 13 ai 18 anni;
- 1 adulto ogni 8 bambini dai 9 ai 12 anni;
- 1 adulto ogni 6 bambini dai 5 agli 8 anni;
- 1 adulto ogni 3 bambini di età pari o inferiore a 4 anni;

c) I bambini e i ragazzi non dovrebbero ricevere **cure personali** (es assistenza durante la doccia) da parte degli operatori sportivi. Se non sono in grado di portare a termine autonomamente tali attività deve essere sempre un genitore, il tutore o altro soggetto da questi autorizzato, possibilmente dello stesso sesso, a farsi carico dell'assistenza.

d) Nello svolgimento delle **visite mediche**, al fine di preservare il pudore del minore nonché per garantire una maggiore riservatezza devono essere applicati dei pannelli divisorii all'interno dei locali ove le stesse vengono svolte.

In ogni caso, in occasione di qualsiasi tipologia di assistenza sanitaria (ad es. visita medica, assistenza post infortunio, trattamento fisioterapico) i minori hanno diritto alla presenza di un

coetaneo o di un adulto da loro designato che affianchi il medico o l'operatore sanitario che sta somministrando l'assistenza o il trattamento.

Esistono alcuni requisiti specifici per la raccolta di campioni antidoping da effettuarsi su minori che devono sempre essere rispettati nel corso delle procedure. Gli atleti minorenni di età pari o superiore a 14 anni e in ogni caso i genitori o tutori o rappresentanti legali devono essere informati circa la loro selezione per la sottoposizione al controllo antidoping in presenza di un adulto e possono scegliere di essere accompagnati da un operatore sportivo nel corso di tutte le procedure di raccolta dei campioni. Tale soggetto può essere sostituito da altro testimone che dovrà essere presente nel corso del controllo antidoping.

e) In caso di attività che prevedano il **pernotto** (ad es. nel corso di trasferte), non deve mai essere prevista la possibilità che a un minore venga assegnata una camera in condivisione con un operatore sportivo (salve particolari e comprovate esigenze e nulla osta da parte di genitori o tutori) a meno che non vi sia un legame di parentela tra il minore e l'adulto.

f) Devono essere stabilite delle chiare procedure da applicare in caso di **irreperibilità**, **allontanamento** o scomparsa di un minore e qualora un genitore o un tutore non si faccia carico di prelevare il minore al termine di un'attività e lo stesso sia irrintracciabile o impossibilitato.

Qualora per prendere parte alle attività il minore viaggi non accompagnato o con altro soggetto diverso dal genitore/tutore deve essere prevista l'acquisizione di un'autorizzazione sottoscritta dal genitore o dal tutore che autorizzi il viaggio o la presa in carico del minore.

g) Spogliatoi, docce ed altre aree chiuse sono sottoposti ad appropriata sorveglianza con le dovute cautele, così come l'**accesso** ai relativi locali e il rispetto degli orari dei turni delle partite e degli allenamenti, in modo tale da garantire la privacy dei minori ed evitare il contatto tra

giocatori adulti e giocatori minori. Solo gli adulti responsabili della supervisione dei minori devono avere accesso all'area spogliatoi.

e) Materiale video/fotografico e sicurezza online

Modena F.C. è conforme alla normativa privacy vigente ovvero al Reg. UE 679/2016 (GDPR).

In particolare, in caso di detenzione e/o acquisizione di materiale fotografico o video che ritragga un minore, (come qualsiasi altri interessato) deve essere sempre acquisita la relativa liberatoria sottoscritta dai genitori o dai tutori al fine di poter conservare e/o utilizzare tale materiale prodotto.

Immagini che risultino essere offensive o che potrebbero determinare una situazione di imbarazzo o di sfruttamento (es immagini in cui il minore non è completamente vestito) non devono mai essere acquisite o divulgate o condivise. In ogni caso, qualsiasi minore (interessato) che si senta offeso dalla pubblicazione di materiale riferito alla sua persona ovvero i genitori o i tutori o i legali rappresentanti possono inoltrare una richiesta di oscuramento, rimozione o blocco di qualsiasi dato personale del minore diffuso in rete direttamente ai recapiti del Modena F.C. che (in qualità di Titolare del Trattamento) si attiverà immediatamente per la rimozione del contenuto offensivo.

Deve essere effettuata una valutazione del rischio circa l'influenza dell'uso delle tecnologie e dei media sulla tutela e sulla sicurezza dei minori al fine di adottare le misure necessarie per la riduzione di eventuali rischi.

Qualora i minori abbiano libero accesso a internet presso strutture nelle quali sono in svolgimento attività o eventi organizzati da Modena F.C. deve essere garantita l'impossibilità di accesso a materiale non idoneo o offensivo. Siti internet che promuovano l'abuso su minori o

che contengano immagini o informazioni potenzialmente dannose per i minori devono essere bloccati sui dispositivi forniti da MODENA F.C. 2018 S.R.L e utilizzati dagli operatori sportivi. Qualora dovessero essere ricevuti via web materiali offensivi o messaggi inappropriati non richiesti, il Delegato per la tutela dei minori di riferimento deve segnalare l'accaduto per permettere l'eventuale risoluzione da parte degli esperti.

f. Canali di Comunicazione (Community Whatsapp)

Le comunicazioni relative agli strumenti di prevenzione degli illeciti a danno dei minori e, più in generale, a tutte quelle relative agli eventi sportivi in programma, anche per quanto attiene alla loro gestione, avviene mediante lo strumento "Community" creato da Modena FC sull'applicativo "Whatsapp".

La comunicazione avviene unilateralmente da parte degli amministratori, vale a dire con sola lettura senza opportunità di risposta da parte dell'utente. Tramite il descritto canale di comunicazione verranno inviate tutte le informative riguardanti i comportamenti da tenere da parte dei familiari dei minori.

g. Collaborazioni, partnership, sponsorizzazioni

La società MODENA 2018 F.C. S.R.L. negli accordi stipulati con collaboratori e sponsor deve prevedere riferimenti specifici alla tutela dei minori e alla relativa policy. Qualora dovessero sorgere dei dubbi circa l'affidabilità di soggetti terzi coinvolti nell'attività per quanto riguarda la tutela dei minori, la società MODENA 2018 F.C. S.R.L. adotterà tutte le misure necessarie ad accertare e risolvere eventuali problematiche anche di concerto con tali soggetti.

9. Sistemi di segnalazione

9.1 Sistema di segnalazione esterno

La Società MODENA F.C. 2018, preso atto delle disposizioni contenute all'art. 7 delle Linee guida FIGC “**Contrasto dei comportamenti lesivi e gestione delle segnalazioni**” – ha reso effettivo il sistema predisposto dalla Federazione, ovvero ha applicato, all'interno dell'ambiente sportivo – in diverse aree specifiche e ben segnalate (luoghi di accesso dei minori) - etichette adesive e/o cartellonistica riportante un QR code, che consente di effettuare la segnalazione in un contesto riservato, lontano dal pubblico.

In particolare la scannerizzazione permette di accedere direttamente alla pagina contenente apposito modulo di segnalazione sul sito ufficiale FIGC all'indirizzo <https://www.figc-tutelaminori.it/segnalazioni/> e di ottenere, nei casi più urgenti, adeguati provvedimenti di quick-response che necessitano di una immediata azione protettiva. (*Tutela dei minori QR CODE*)

FIGC prevede, nel rispetto della normativa sulla privacy, un sistema che consente di registrare ed analizzare le segnalazioni di maltrattamento, violenza, abuso e sfruttamento di minori. La segnalazione è il primo passo necessario per la costruzione di un'efficiente procedura di controllo e gestione delle problematiche relative alla tutela del minore, che consente di contribuire efficacemente alla protezione dei giovani sportivi. La procedura di segnalazione è volta a salvaguardare i minori, ovvero, dare comunicazione circa situazioni di pregiudizio per gli stessi, affinché gli organi preposti possano fornire una risposta tempestiva e adeguata. Può essere attuata da chiunque sia stato vittima o sia venuto a conoscenza di situazioni di pericolo, di violazioni delle Regole di comportamento, di maltrattamenti o di abusi verificatisi nello

svolgimento dell'attività sportiva. È importante che venga svolta in buona fede, evitando di basarsi su meri sospetti o voci, e deve essere il più possibile circostanziata per consentire agli organi preposti di effettuare le dovute verifiche e approfondimenti. La segnalazione non presuppone necessariamente una conoscenza esaustiva della situazione, ma deve riferire gli elementi che sono stati individuati e che fanno fondatamente ritenere che sussistano le condizioni di pregiudizio per il minore.

9.2 Sistema di Segnalazione interno quick- response

Chiunque venga a conoscenza di un abuso all'interno dell'impianto sportivo (abuso già avvenuto, solo tentato o in corso) è tenuto ad informare immediatamente il Responsabile Safeguarding. Egli è chiamato preliminarmente al rispetto della seguente procedura:

- *intervenire ed eventualmente interrompere il comportamento violento, molesto o discriminatorio in atto;*
- *verificare la presenza di lesioni e in tal caso chiamare i soccorsi;*
- *informare, se necessario, l'autorità di pubblica sicurezza dell'accaduto.*

10. Monitoraggio annuale delle misure di prevenzione dei rischi

Ai sensi dell'art. 5, lett. i), delle linee guida FIGC, annualmente la stessa Società Modena F.C. verifica l'efficace attuazione delle misure di prevenzione e gestione del rischio adottate nel modello di organizzazione e controllo, sviluppando un proprio piano d'azione idoneo a far fronte alle criticità eventualmente riscontrate. Tale piano consiste in:

- *riunioni periodiche di confronto tra i dirigenti, allenatori, membri dello staff e il Responsabile della tutela dei minori circa la presenza di situazioni di pericolo, anche potenziali, nei confronti dei minori e, in generale, degli atleti;*

- *ispezioni a sorpresa durante le attività che coinvolgono il settore giovanile, incluso durante le trasferte e attività extra societarie;*
- *periodici audit esterni da parte di professionisti con competenze specifiche sulla tutela giuridica e psicologica dei minori.*

11. Diffusione del modello di organizzazione e controllo

I modelli di organizzazione e controllo stabiliscono adeguate misure per la diffusione e pubblicizzazione delle procedure volte a prevenire e a contrastare i fenomeni di abuso, violenza e discriminazione nel rispetto degli obblighi di riservatezza, in ossequio alle disposizioni previste all'art. 8 “**Obblighi informativi e altre misure**” delle Linee Guida FIGC.

La trasmissione delle informazioni avviene mediante affissione presso la sede della Società e pubblicazione sulla rispettiva homepage del Modello e dei dati di contatto del Responsabile delle politiche di Safeguarding, unitamente alla pubblicazione dell'adozione del modello e dei relativi aggiornamenti. <https://modenacalcio.com/>

Il Modello è aggiornato, in caso di cambiamenti nell'organizzazione aziendale e con cadenza almeno quadriennale, tenuto conto di eventuali modifiche e integrazioni da parte delle Linee Guida FIGC.

Gli obblighi di informazione e diffusione includono altresì:

- *l'obbligo, al momento del tesseramento, di informare il tesserato o eventualmente coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti a cui è affidata la cura dei giocatori, del Modello e delle specifiche misure adottate per la prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione, nonché del nominativo e dei contatti del Responsabile delle politiche di Safeguarding;*

- *Consegna e accettazione del modello di organizzazione e controllo, codice di condotta, e nominativo del responsabile Safeguarding;*
- *Diffusione e pubblicizzazione periodica presso i nuovi tesserati del sistema di segnalazione di eventuali abusi;*
- *adeguate misure per accedere alle piattaforme contenenti materiali informativi finalizzati alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione, materiali informativi finalizzati alla sensibilizzazione in relazione al tema dei disturbi alimentari, nonché alla consapevolezza dei tesserati in ordine ai propri diritti e doveri. <https://www.figc-tutelaminori.it/strumenti/>*

Allegato Codice di condotta MODENA F.C. 2018 S.R.L.;



**CODICE DI CONDOTTA
MODENA F.C. 2018 S.R.L.
S.S.D. CANARINI 1912**

Sommario

Codice di comportamento	3
Regole di comportamento allenatori, dirigenti sportivi, membri dello staff.....	3
Regole di comportamento familiari e accompagnatori.....	5
Regole di comportamento calciatori/calciatrici	7
Sanzioni disciplinari	8

Codice di comportamento

Ai sensi dell'art. 10 delle Linee Guida FIGC, le Società calcistiche sono tenute a pubblicare codici di condotta, vale a dire un insieme di obblighi, divieti, standard di condotta e buone pratiche a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione, in attuazione dei quali possono ispirarsi alle circolari esplicative FIGC-SGS.

A tutte le attività che coinvolgano minori si applicano delle chiare Regole di comportamento che indicano i comportamenti da tenere e buone pratiche da seguire per la tutela dei minori in tutte le situazioni e gli ambiti afferenti al gioco del calcio e alla pratica sportiva da parte di bambini e ragazzi. I codici di condotta sono uno strumento importante in quanto riflettono i valori di civiltà, lealtà, correttezza, probità, rispetto e spirito sportivo e definiscono i comportamenti da tenere in base al ruolo di ciascun soggetto impegnato nelle attività, rilevanti non solo dal punto di vista etico ma anche legale.

Regole di comportamento allenatori, dirigenti sportivi, membri dello staff

I destinatari del presente codice sono gli allenatori, i dirigenti, i tecnici, i membri dello Staff e chiunque entri in contatto direttamente/indirettamente con i minori nel contesto sportivo di MODENA F.C 2018 S.r.l a prescindere dal titolo, livello e qualifica. Essi si impegnano a:

- rispettare e tutelare i diritti, la dignità e il valore di tutte le calciatrici e di tutti i calciatori coinvolti, indipendentemente dalla loro età, razza, colore della pelle, origine etnica, nazionale o sociale, sesso, disabilità, lingua, religione, opinione politica, stato sociale, orientamento sessuale o qualsiasi altra ragione. All'allenatore si richiede un comportamento civile e antidiscriminatorio teso a non ignorare, facilitare o anche collaborare tacitamente in attività che implicano un'ingiusta discriminazione nei confronti degli atleti;
- attenersi alle regole in tutte le fasi delle attività;
- incoraggiare e promuovere il fair play, la disciplina, la correttezza, il rispetto degli avversari e lo spirito di squadra dentro e fuori dal campo;

- non assumere o tollerare comportamenti o linguaggi offensivi nei confronti dei calciatori, calciatrici, genitori, direttori di gara, membri dello staff o qualsiasi altro soggetto coinvolto nelle attività; non tollerare o partecipare a comportamenti dei minori che siano illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza;
- sostenere e applaudire sempre gli sforzi dei giovani calciatori e delle giovani calciatrici e valorizzarli a prescindere dai risultati sul campo, promuovendo la cultura del lavoro e del divertimento;
- trasmettere serenità, entusiasmo e passione;
- aggiornarsi costantemente sulle conoscenze necessarie per adempiere al meglio alle mansioni assegnate e sul tema della tutela dei minori;
- combattere e prevenire qualsiasi forma di bullismo tra i minori;
- ascoltare i bisogni, le richieste, le preoccupazioni di tutti i calciatori e di tutte le calciatrici;
- non umiliare o sminuire gli atleti o i loro sforzi durante una partita o una sessione di allenamento; agire in modo da far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare un minore, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;
- non sfruttare un minore per un tornaconto personale o economico;
- non avere atteggiamenti nei confronti dei minori che – anche sotto il profilo psicologico – possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;
- non impegnarsi in attività sessuali o avere un rapporto sessuale con calciatrici o calciatori di età inferiore ai 18 anni e non fare commenti sessualmente allusivi mostrando un comportamento sempre rispettoso e discreto;
- garantire che tutte le attività siano adatte alle capacità, all'età alla maturità fisica ed emotiva, all'esperienza e all'abilità dei calciatori e delle calciatrici;
- lavorare insieme agli altri componenti dello Staff per tutelare e promuovere gli interessi e il benessere di ogni giocatore e di ogni giocatrice;
- creare relazioni proficue con i genitori dei calciatori e delle calciatrici al fine di fare squadra per la crescita e la tutela dei giovani atleti;
- accertarsi sempre che i minori siano adeguatamente sorvegliati e che le partite e le attività in trasferta siano sicure;

- rispettare la privacy dei minori, specie in luoghi particolarmente sensibili i quali devono essere sorvegliati, in modo tale da garantire la privacy dei minori;
- evitare di fare per i minori attività di carattere personale che essi stessi possono fare da soli;
- garantire che qualsiasi trattamento di assistenza sanitaria (ad es. visita medica, assistenza post infortunio, trattamento fisioterapico), si svolga in modo aperto e in ambiente supervisionato, piuttosto che al chiuso o in privato e sempre con la presenza di un soggetto terzo (altro giocatore/giocatrice, adulto);
- non lasciare che i minori rimangano senza adeguata supervisione nel corso delle attività e, al termine delle stesse, accertarsi che lascino l'impianto sportivo accompagnati da un proprio genitore o da una persona autorizzata, qualora i minori non siano stati preventivamente autorizzati a lasciare l'impianto autonomamente senza la presenza di un adulto. Ogni autorizzazione deve essere debitamente sottoscritta dai soggetti esercenti la responsabilità genitoriale sull'atleta minore;
- non utilizzare i social media in maniera inappropriata, non coinvolgere i minori nelle conversazioni private sui social media e non pubblicare mai commenti o condividere immagini che potrebbero compromettere il loro benessere o causare loro danni;
- non acquisire, detenere e pubblicare fotografie o divulgare altre informazioni sui bambini e sui ragazzi o sulle loro famiglie su qualsiasi supporto cartaceo ovvero digitale (es. social media personali o del club/organizzazione, siti web, strumenti di comunicazione online personali, ecc.) in assenza della relativa liberatoria sottoscritta dai genitori o dai tutori al fine di poter conservare e/o utilizzare tale materiale prodotto.

Regole di comportamento familiari e accompagnatori

I codici di condotta si applicano anche a chi esercita la responsabilità genitoriale, soggetti a cui è affidata la cura o tutela, ovvero delegati e in generale l'accompagnatore, i quali sono chiamati a contribuire allo sviluppo di un ambiente sicuro, positivo e, in cui i giovani atleti possano sentirsi liberi di giocare e divertirsi in totale sicurezza.

Tali soggetti dovranno prendere visione e sottoscrivere le Regole di comportamento che saranno allegate ad eventuali accordi di collaborazione o al modulo di censimento/tesseramento.

Essi si impegnano ad osservare i seguenti obblighi/divieti:

- condividere e promuovere i valori e gli obiettivi della società MODENA F.C. 2018 S.r.l;
- partecipare con entusiasmo alle attività proposte, supportando i giovani calciatori e le giovani calciatrici;
- tenere un comportamento collaborativo e rispettoso nei confronti di tutti i soggetti coinvolti siano essi giocatori, giocatrici, tecnici o altri membri dello staff, genitori, direttori di gara, ecc.;
- promuovere il fair play e favorirlo in tutte le circostanze;
- rispettare le decisioni prese dagli ufficiali di gara, dagli allenatori e da tutti gli altri collaboratori o membri dello staff nell'interesse dei calciatori e delle calciatrici;
- non usare o tollerare comportamenti o linguaggi offensivi, da o verso qualsiasi giocatore, giocatrice, direttore di gara o qualsiasi altro soggetto coinvolto;
- non tollerare o incoraggiare alcuna forma di bullismo;
- non umiliare o sminuire i giovani calciatori e le giovani calciatrici o i loro sforzi in una partita o in una sessione di allenamento e non incolpare uno di loro per non aver ottenuto i risultati auspicati;
- non sottoporre nessun calciatore o calciatrice ad una punizione che possa essere ricondotta ad un abuso fisico;
- rispettare la privacy dei minori, specie in luoghi particolarmente sensibili (ad esempio non entrare nelle docce e negli spogliatoi), i quali devono essere sorvegliati, in modo tale da garantire la privacy dei minori;
- evitare di fare per i minori attività di carattere personale che essi stessi possono fare da soli;
- astenersi dall'utilizzo inappropriato dei social media, ad esempio pubblicando commenti denigratori o offensivi sui giovani atleti o sulle loro famiglie. In particolare, non acquisire immagini che possano ritrarre e identificare i giovani atleti, nonché diffondere le stesse ovvero qualsiasi altra informazione inerente gli atleti minori tramite app di messaggistica istantanea (Whatsapp, Telegram e simili), Social Network (Facebook, Instagram, Tik tok, e simili) e

siti web, anche durante le competizioni, se non in presenza del consenso espressamente prestato da entrambi i genitori o dal legale rappresentante ovvero dal minore di età pari o superiore a 14 anni;

- consultare il delegato per la tutela dei minori per problematiche inerenti alla sicurezza e al benessere del proprio figlio nei rapporti con l'allenatore e/o con un altro giovane calciatore o calciatrice;
- rimanere informato su eventuali problemi o segnalazioni relative ai propri figli.

Regole di comportamento calciatori/calciatrici

Gli obblighi/divieti contenuti nei presenti codici di condotta si applicano anche ai **calciatori/calciatrici e tesserati MODENA F.C 2018 S.r.l.** In particolare, essi si impegnano a rispettare le seguenti regole:

- divieto di consumare alcol e droghe durante l'attività sportiva e le trasferte;
- divieto di fumare nelle camere durante le trasferte o in qualsiasi altro luogo chiuso;
- comunicare agli adulti accompagnatori eventuali problemi o dubbi sulla propria sicurezza o su quella di un altro calciatore o calciatrice;
- rispettare e aiutare i propri compagni di squadra nonché tutti gli altri calciatori e calciatrici/tesserati affinché la partecipazione alle attività sia piena e condivisa;
- non utilizzare un linguaggio offensivo, razzista, omofobo o discriminatorio, ed in ogni caso lesivo della dignità, dell'onore e della reputazione altrui;
- rispettare i diritti, la dignità e il valore di ogni partecipante e degli altri calciatori e delle altre calciatrici coinvolti, e non porre mai in essere gesti inappropriati o adoperare un linguaggio sessualmente provocatorio.
- Non tenere un comportamento violento o aggressivo nei confronti dei partecipanti all'attività o all'evento;
- non utilizzare in modo inappropriato i dispositivi elettronici (in particolare, cellulari), in luoghi particolarmente sensibili quali docce e spogliatoi;
- rispettare gli orari, l'organizzazione e tutte le regole definite per l'attività/trasferta.

Sanzioni disciplinari

Il presente codice di condotta prevede, in osservanza dell'art.16, co. 3, D.lgs. n. 39/2021 adeguate sanzioni disciplinari applicabili in caso di violazione di uno dei precedenti obblighi/divieti, standard di condotta e buone pratiche in pregiudizio a minori e/o altri tesserati.

Le sanzioni rispettano il principio di proporzionalità, tenendo in particolare considerazione la natura e la gravità delle violazioni, la frequenza delle violazioni ovvero qualsiasi altra circostanza rilevante quale la minore età della vittima e le condizioni o menomazioni psicofisiche della vittima.

In caso di accertata violazione di una delle disposizioni contenute nel presente codice, ovvero nel modello di organizzazione e controllo, è previsto a carico dell'autore del fatto, un ventaglio di sanzioni che vanno dall'ammonizione verbale alla sospensione cautelare dall'esercizio dell'attività, compresa la squalifica e l'espulsione. La sanzione è tanto più grave quanto più è rilevante l'incarico ricoperto dal trasgressore, tenuto conto dell'eventuale delega per responsabilità legata alla tutela dei minori nel caso si tratti di soggetto a contatto direttamente o indirettamente con i minori. Le sanzioni disciplinari possono essere applicate anche congiuntamente.

Sono inoltre previste sanzioni a carico della Società in caso di mancata attuazione del Modello o delle procedure in esso contemplate. Il mancato rispetto o la mancata attuazione di quanto previsto dal presente codice di condotta e dal modello organizzativo costituiscono violazione dei doveri di lealtà, probità e correttezza ai sensi del Regolamento di Giustizia.

Restano, pertanto, ferme le competenze previste dagli organi di giustizia federale.

I dirigenti, allenatori, tesserati, membri dello staff che compiono atti che, direttamente o indirettamente, comportano offesa, denigrazione o insulto per motivi di razza, colore, religione, lingua, sesso, nazionalità, origine anche etnica, condizione personale o sociale ovvero configurano propaganda ideologica vietata dalla legge o comunque inneggiante a comportamenti discriminatori, sono puniti con la squalifica per almeno dieci giornate di gara o, nei casi più gravi, con una squalifica a tempo determinato e con la sanzione prevista dall'art. 9, comma 1, lettera g) del Codice di Giustizia Sportiva FIGC.

La Società è responsabile in via concorrente per le dichiarazioni e i comportamenti dei propri dirigenti, tesserati, soci, nonché ogni soggetto a cui è riconducibile, direttamente o indirettamente, un'attività a contatto con i minori, ovvero personale

addetto a servizio della società e a coloro che svolgono qualsiasi attività all'interno o nell'interesse della società o comunque rilevanti per l'ordinamento federale.

Le persone fisiche soggette all'ordinamento federale, salvo diversa disposizione, sono responsabili delle violazioni, commesse a titolo di dolo o di colpa, delle norme loro applicabili. I tesserati, gli affiliati e gli altri soggetti dell'ordinamento sportivo non devono adottare comportamenti o rilasciare dichiarazioni che in qualunque modo determinino o incitino alla violenza o ne costituiscano apologia, ai sensi dell'art. 5 del Codice del Comportamento Sportivo CONI.

Il calciatore capitano della squadra risponde degli atti di violenza commessi, in occasione della gara, nei confronti degli ufficiali di gara da un calciatore della propria squadra, anche non individuato.